

Alla guerra dell'imperatore contro i turchi il papa partecipò col più vivo interesse. Quando giunse la notizia a Roma della splendida vittoria ottenuta sui turchi, il 19 agosto presso Salankemen da Lodovico del Baden, Innocenzo ordinò straordinarie dimostrazioni di gioia: canto di un *Te Deum* il 10 settembre, spari a salve da Castel S. Angelo, suono di tutte le campane e illuminazione del palazzo pontificio. L'ambasciatore imperiale solennizzò la vittoria il giorno 11 con una serenata sulla piazza Navona e il 16 con un solenne ufficio divino all'Anima, al quale, eccetto i francesi, assistettero tutti i cardinali. Anche gli spagnuoli celebrarono la vittoria nella loro chiesa nazionale il giorno 21, mentre il papa ordinò funzioni di suffragio per i caduti.¹

Ma ben presto i rapporti fra Roma e Vienna si turbarono. I negoziati del papa per un compromesso ecclesiastico con Luigi XIV destarono la diffidenza del governo imperiale al quale non piacevano nemmeno le ammonizioni del pontefice alla pace.

L'8 dicembre 1691 Innocenzo XII aveva rivolto delle rimostranze urgenti all'imperatore e ai re di Spagna e di Francia esponendo in maniera impressionante le sofferenze dei popoli e scongiurandoli di porre loro un termine. A ciò Leopoldo I rispose il 20 gennaio 1692 in tono risentito. Il papa, diceva nella lettera, sa di propria scienza ed esperienza quanto egli ami la pace, ma questa è soltanto possibile col ristabilimento dei trattati, rotti dalla Francia. Perciò volesse il papa indurre a mutar via il re francese, promotore della guerra; allora anche l'imperatore farebbe ogni sforzo perchè i suoi alleati accettassero la mediazione papale.²

Benchè Innocenzo XII avesse già allora da lagnarsi delle prevenzioni dell'ambasciatore imperiale a Roma,³ tuttavia al principio dell'agosto 1692 mandò un altro contributo in danaro dell'importo di 30.000 scudi per fortificare Granvaradino, la cui conquista del 6 giugno 1692 egli fece celebrare in modo simile alla vittoria di Salankemen.⁴ Simultaneamente egli continuò ad esortare la Francia alla pace.⁵

Nella questione difficile come il papa dovesse comportarsi di fronte alla candidatura del duca Enrico Augusto di Hannover alla nuova dignità elettorale, le opinioni in Roma erano divise. Non mancavano coloro i quali raccomandavano una protesta

¹ * Diari di Liechtenstein, loc. cit. Qui anche notizie sulla « bella macchina rappresentante il principe Ludovico di Baden sopra un destriero che calpesta i Turchi sotto un arco di trionfo ornato di aquile, fiaccole e trofei. Cfr. anche SCHMIDLIN, *Anima* 468.

² LÜDIG, *Sylloge negot. publ.* 1182 s.; KLOPF VI 9.

³ * Cifre al Tanara del 7 e 14 giugno 1692, *Nunziat. di Germania* 219, *Archivio segreto pontificio*.

⁴ * Diari di Liechtenstein, loc. cit. Cfr. * Cifra al Tanara del 2 agosto 1692, loc. cit.

⁵ * Cifre al Tanara del 12 aprile, 26 luglio, 23 e 30 agosto 1692, loc. cit.